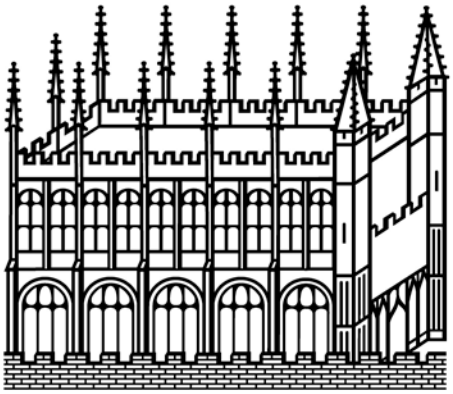


Bodleian Libraries

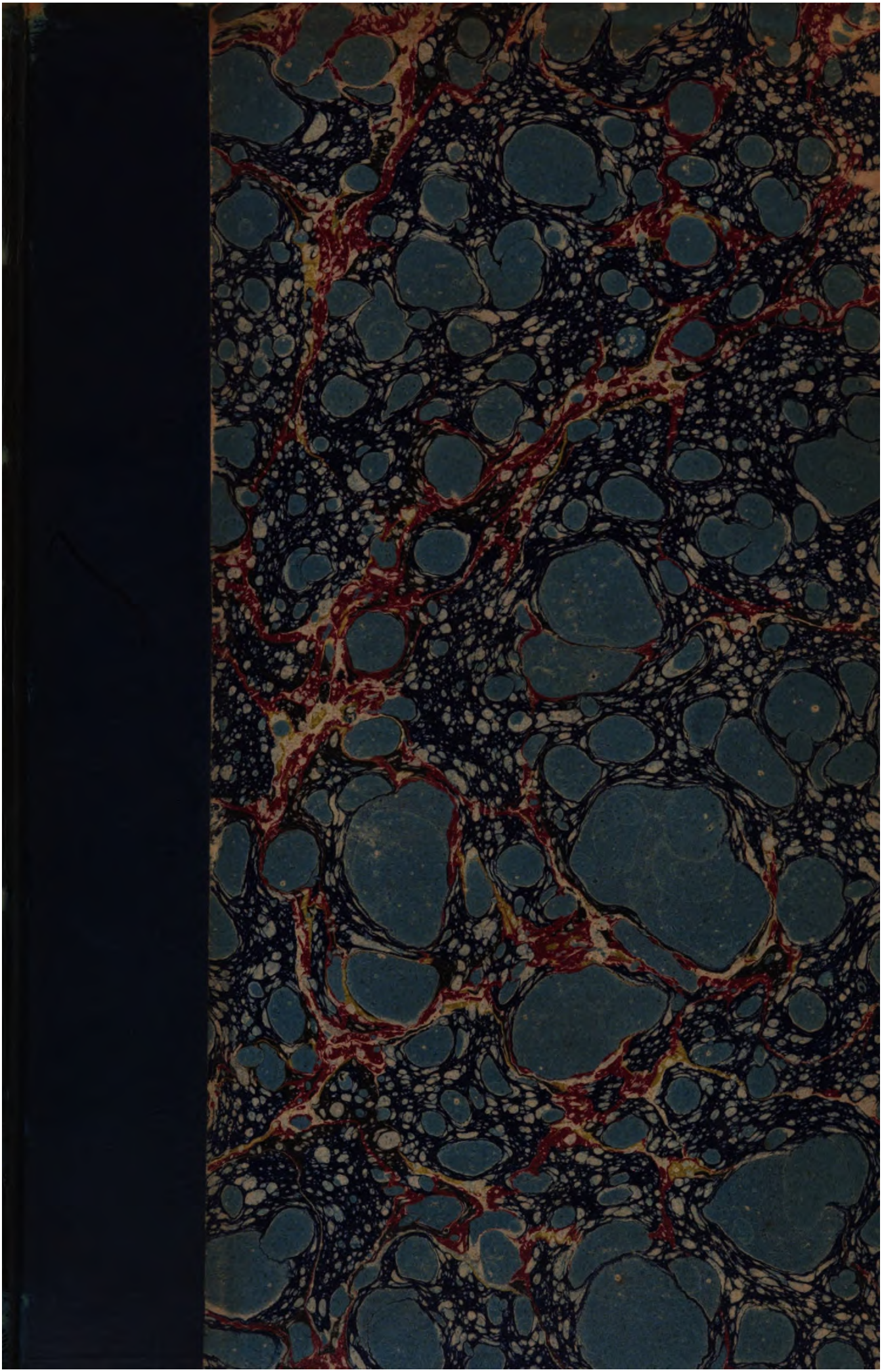
UNIVERSITY OF OXFORD

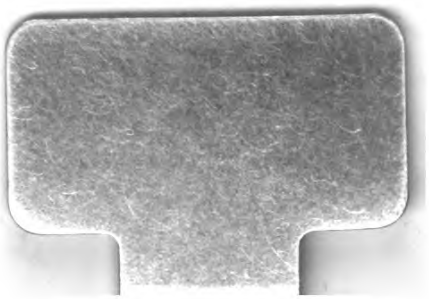
This book is part of the collection held by the Bodleian Libraries and scanned by Google, Inc. for the Google Books Library Project.

For more information see:

http://www.bodleian.ox.ac.uk/dbooks

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 UK: England & Wales (CC BY-NC-SA 2.0) licence.





ELEGIA INGLESE

DEL SIGNOR

TOMMASO GRAY

SOPRA UN CIMITERO DI CAMPAGNA

TRASPORTATA

IN VERSO ITALIANO

DALL'

A. M. C.

BIBLIOTHECA COLLEGII

IN PADOVA CIↃIↃCCLXXII.

NELLA STAMPERIA DI GIUSEPPE COMINO.

Con Licenza de' Superiori.

115

280. f. 345.

A MILORD
HERVEY

VESCOVO DI DERRY

AMATORE ILLUMINATO

DELLE BUONE LETTERE

AMICO DEL POETA

E Fautor benigniſſimo del

TRADUTTORE.

THe Curfevv tolls the knell of parting day,
The lovving herd vvind slovvly o'er the lea,
The plovvman homevvard plods his vveary vvay,
And leaves the world to darkneſs and to me.

Nom fades the glimmering landſcape on the ſight,
And all the air a ſolemn ſtillneſs holds,
Save vvehere the beetle wheels his droning flight,
And drovvſy tinklings lull the diſtant folds:

Save that, from yonder ivy-mantled tow'r,
The moping ovvl does to the moon complain
Of ſuch, as vvand'ring near her ſecret bow'r,
Moleſt her ancient ſolitary reign.

Parte languido il giorno: odine il ſegno
Che 'l cavo bronzo Copritor del foco *
Al conſueto rintoccar diffonde:
Va paſſo paſſo il mugolante armento
Per la piaggia avviandoſi: dal ſolco
Move all' albergo l' arator traendo
L' affaticato fianco, e laſcia il mondo
Alle tenebre e a me.

Già ſcappa al guardo
Gradatamente e più e più s' infoſca
La faccia della terra, e l' aer tutto
Silenzio in cupa maeſtade ingombra.
Se non che alquanto lo interrompe un baſſo
Ronzar d' inſetti e quel che il chiuſo gregge
Tintinnio ſoporoſo al ſonno alletta.

E là pur anco da quell' erma torre
Ch' ellera abbarbicata ammanta e ſtringe,
Duolſi alla Luna il penſieroſo gufo
Di quei che al muto ſuo ſegreto aſilo
D' intorno errando oſan turbare i dritti
Del ſuo vetuſto ſolitario regno.

Sot-

* Guglielmo il Conquiſtatore fatto Signore dell'Inghilterra comandò che al ſuono d' una Campana tutti gl' Ingleſi doveſſero ſpegner il fuoco. Queſta campana chiamaſi tuttavia, ed è qui chiamata dal Poeta *la Copri-foco*.

Beneath thoſe rugged elms, that yew-tree's ſhade
Where heaves the turf in many a mould'ring heap,
Each in his narrow cell for ever laid,
The rude Forefathers of the hamlet ſleep.

The breezy call of incenſe-breathing Morn,
The ſwallow twitt'ring from the ſtraw-built ſhed,
The cock's ſhrill clarion, or the echoing horn,
No more ſhall rouſe them from their lowly bed.

For them no more the blazing heart ſhall burn,
Or buſy houſewife ply her evening care:
No children run to liſp their fire's return,
Or climb his knees the envied kiſs to ſhare.

Oft

Sotto le fronde di quegli olmi, all' ombra
Di quel taſſo funebre ove la zolla
In polveroſi tumuli s' inalza,
Ciaſcun ripoſto in ſua riſtretta cella
Dormono i padri del villaggio antichi.

Voce d' augello annunziator d'albori
Mormorio del mattin che incenſo olezza,
Queruli lai di rondinella amante,
Sonar di ſquilla, o rintronar di corno
Non gli alzeran dal loro letto umile.

Più per eſſi non fia che ſi raccenda
Il vampeggiante focolar, per eſſi
Diſcorrerà per la capanna, inteſa
Di ſcarſo cibo ad appreſtar riſtoro.
Non correran feſtoſi i figliuoletti
Al ritorno del padre, e balbettando
Vezzi indiſtinti aggrapperanſi a prova
Sul paterno ginocchio a corre il bacio
Della dolce famiglia invidia e gara.

Oft did the harveſt to their ſickle yeld,
Their furrovv oft the ſtubborn glebe has broke;
Hovv iocund did they drive their team afield!
Hovv bovv'd the vvoods beneath their ſturdy ſtroke.

Let not Ambition mock their uſeful toil,
Their homely joys, and deſtiny obſcure;
Nor Grandeur hear vvith a disdainful ſmile,
The short and ſimple annals of the poor.

The boaſt of heraldry, the pomp of povv'r,
And all that beauty, all that vvealth e'er gave,
Avvait alike th' inevitable hour.
The paths of glory lead but to the grave.

Quante volte cadeo, ſotto i lor falci
La bionda meſſe! l' oſtinata zolla
Quante dei loro vomeri taglienti
Ceſſe all' impronta! come lieti al campo,
Traean cantando gli aggiogati bovi!
Come al colpir delle robuſte braccia
Gemeano i boſchi disfrondati e ignudi!

No della rozza villereccia gente
Le pacifiche ed utili fatiche,
Le domeſtiche gioje, e 'l fato oſcuro
Non diſpregiarlo, Ambizion ſuperba;
Nè ſdegni il Faſto con ſorriſo altero
Della ſemplice e baſſa povertade
Gli oſcuri sì ma non macchiati annali.

Pari è di tutti il fato: avito ceppo
Nella notte de' ſecoli naſcoſo,
Pompa di gloria o di poſſanza, e quanto
Può ricchezza ottener, donar beltade,
Tutto ſorprende inevitabil punto,
E ogni via dell' onor guida alla tomba.

Nor you, ye Proud, impute to Theſe the fault,
If Mem'ry o'er their Tomb no Trophies raiſe,
Where thro' the long-drawn isle and fretted vault
The pealing anthem ſwells the note of praiſe.

Can ſtoried urn or animated buſt
Back to its manſion call te fleeting breath?
Can Honour's voice provoke the ſilent duſt,
Or Flatt'ry ſooth the dull cold ear of Death!

Perhaps in this neglected ſpot is laid
Some heart once pregnant with celeſtial fire;
Hands that the rod of empire might have sway'd,
Or wak'd to extasy the living lyre.

But

Vano mortal non recar loro ad onta
Sè ſu i ſepolcri lor troſeo non erge
La pompoſa Memoria, ove per l' alte
Volte de' tempj ripercoſſa eccheggia
Canora laude.

Ah l' animato buſto
O l' urna effigiata al primo albergo
Può richiamar lo ſpirito fugace?
Può riſvegliar la taciturna polve
Voce d' onore? o adulatrice lode
Il freddo orecchio luſingar di morte?

Ma che? negletto in queſto angolo oſcuro
Un cor già pregno di celeſte foco
Forſe è ripoſto, e qualche man poſſente
A regger ſcettro di fiorito impero,
O ad avvivar l' armonioſa cetra
Rapitrice dell' anime gentili.

But Knowledge to their eyes her ample page
Rich with the ſpolis of time did ne'er unroll:
Chill Penury repreſs'd their noble rage,
And froze the genial current of the ſoul.

Full many a gem of pureſt ray ſerene
Th dark unfathom'd caves of ocean bear:
Full many a flower is born to blush unſeen,
And waſte its ſweetneſſ on the deſert air.

Some village-Hampden that with dauntleſs breaſt
The little Tyrant of his fields withſtood;
Some mute inglorious Milton here may reſt,
Some Cromwell guiltleſs of his country's blood.

Th'

Sol non aprì Dottrina al loro ſguardo
Il ſuo miſterioſo ampio volume
Delle ſpoglie del Tempo altero e carco.
La freddoloſa Povertade il ſacro
Foco ne ſpenſe ed inceppò dell' alma
L'agile vividiſſima corrente.

Che molte gemme di ſerena luce
Disfavillanti l' Ocean rinſerra
Nell' ime grotte, e molti fior ſon nati
A vagamente colorarſi invano
Non viſti, e profumar l' aer ſolingo
Di loro ambroſia genial fragranza.

Queſta zolla (chi ſa?) forſe ricopre
Ruſtico Hamdeno (*) che de' patrj campi
Al picciolo Tiranno oppoſe il petto:
Là forſe giace inonorato ignoto
Miltone agreſte, e Cromoel poc' oltre
Cui non bruttò della ſua patria il ſangue:

At-

* Celebre partegiano della libertà e dei dritti del popolo ſotto il Regno di Carlo I.

Th'applauſe of liſt'ning ſenates to command,
The threats of pain and ruin to deſpiſe,
To ſcatter plenty o'er a ſmiling land,
And read their hiſt'ry in a nation's eyes,

Their lot forbad: nor circumſcrib'd alone
Their growing virtues, but their crimes confin'd;
Forbad to wade through ſlaugther to a throne,
And ſhut the gates of mercy on mankind

The ſtruggling pangs of conſcious truth to hide,
To quench the blushes of ingenuous ſhame,
Or heap the ſhrine of Luxury and Pride
With incenſe kindled at the Muſe 's flame.

Attrar con voce imperioſa i plauſi
D'attonito Senato: ire e minacce
Di tiranni ſfidar, bear contrade
Coi doni d'ubertà, legger negli occhi
D'intenerito popolo confuſo
La grata iſtoria de' ſuoi fatti egregi
Vietò la ſorte a quei negletti ingegni.

Pur ſe baſſo natal rattenne il volo
Delle innate virtù, repreſſe ancora
Fortunata impotenza a lor non diede
Per mar di ſangue andar nuotando al trono;
Nè di pietade al meſchinello in faccia
Chiuder le porte,

Nè affogar le grida
Di coſcienza roditrice, e 'l foco
Dell'ingenuo pudor ſpegnerſi in petto;
Nè del Luſſo e del Faſto arder ſull'are
Incenſo acceſo all'Apollinea face.

Lun-

Far from the madding crowd's ignoble ſtrife
Their ſober wiſhes never learn'd to ſtray;
Along the cool ſequeſter'd vale of life
They kept the noiſeleſs tenor of their way.

Yet ev'n theſe bones from inſult to protect
Some frail memorial ſtill erected nigh,
With uncouth rhimes and ſhapeleſs ſculpture deck'd,
Implores the paſſing tribute of a ſigh.

Their name, their years ſpelt by th' unletter'd muſe,
The place of fame and elegy ſupply:
And many a holy text around she ſtrews,
That teach the ruſtic moraliſt to die.

Lungi dal folle vaneggiar del volgo
Dai deſiri infiniti e gare inſane,
Non traviar giammai le innocue genti
Dal ſentier di Natura, e per la cheta
Della vita mortal ſolinga valle
Tennero un corſo tacito e tranquillo.

Ora a guardar le fredde ignobili oſſa
Dalle ingiurie del ciel qui preſſo eretto
Di fragil terra un monumento adorno
Di rozze rime e diſadatte forme,
Dal molle cor del paſſaggiero implora
Picciol tributo di ſoſpir pietoſo.

I lor nomi, i lor anni, informe ſcritto
D' inerudita Muſa, all' ombre oſcure
Servon di Fama e d' Eleghi dolenti;
E ſparſe miri le pareti intorno
Di ſagrate ſentenze a ſcolpir atte
Nei rozzi petti il gran dover di morte.

For who, to dumb Forgetfulneſs a prey,
This pleaſing anxious being e'er reſigned,
Left the warm precincts of the chearful day,
Nor caſt one longing ling'ring look behind?

On ſome fond breaſt the parting ſoul relies,
Some pious drops the cloſing eye requires;
Ev'n from the tomb the voice of Nature cries,
Ev'n in our aſhes live their wonted Fires.

For thee, who mindful of th' unhonour'd Dead
Doſt in theſe lines their artleſs tale relate;
If chance by lonely contemplation led
Some kindred Spirit ſhall inquire thy fate,

Perchè chi tutta mai ceſſe tranquillo
In preda a muta obblivion vorace
Queſta eſiſtenza travaglioſa e cara?
Chi del vivido giorno i rai ſereni
Abbandonò, ſenza laſciarſi addietro
Un ſuo languente e ſoſpiroſo ſguardo?

Ama poſar ſu qualche petto amato
L' alma ſpirante, e i moribondi lumi.
Chieggono altrui qualche pietoſa ſtilla:
Fuor della tomba ancor grida la voce
Della natura, e ſin nel cener freddo
Degli uſati deſir vivon le fiamme.

Ma tu che ſerbi ricordanza e cura
D' obbliati mortali, e in queſti verſi
La lor ſemplice iſtoria altrui diſveli,
Che fia di te? ſe in queſte piagge errando,
Pien d' un' alto penſier che lo deſvia,
Qualche ſpirto romito al tuo conforme
Chiede mai del tuo Fato,

Haply ſome hoary-headed Swain may ſay,
Oft have vve ſeen him at the peep of dawn
Brushing with haſty ſteps the dews, avvay
To meet the ſun upon the upland lavvn

There at the ſoot of yonder nodding beech
That vvreathes its old fantaſtic roots ſo high,
His liſtleſs length at noontide would he ſtretch,
And pore upon the brook that babbles by.

Hard by yon wood now ſmiling as in ſcorn,
Mutt'ring his wayvvard fancies he would rove,
Now drooping, vvoeful wan, like one forlorn,
Or craz'd vvith care, or croſs'd in hopeleſs love.

One morn I miſs'd him on the cuſtom'd hill,
Along the heath and near his fav'rite treè;

In tali accenti
Forſe avverrà chi di lanuta greggia
Qalche canuto paſcitor riſponda:
Speſſo il vedemmo all' albeggiar del giorno
Scuoter le freſche rugiadoſe ſtille
Con frettoloſo paſſo e farſi incontro
Sull' erma piaggia a' primi rai del Sole.

Sotto quel faggio che in bizzarri ſcherzi
Con le barbe girevoli ſerpeggia
Sdrajar ſoleaſi traſcuratamente
In ſul meriggio, muto muto e fiſo
Lì ſu quell' onda che ſuſurra e paſſa.

Preſſo quel boſco or con ſorriſo amaro
Già ſeco ſteſſo borbottando arcani
Fantaſtici concetti, or s' aggirava
Meſto, languido, pallido: l' areſti
Detto uom per doglia traſognato, o folle

Per cruda ſorte o diſperato amante.
Spuntò un mattin, ſopra l' uſato poggio,
Lungo la piaggia, ſotto il faggio amato
Più non ſi ſcorſe; altro mattin ſuccede,
Nè ſul rio, nè ſul balzo, nè ſul boſco

Another came: nor yet beſide the rill,
Nor up the lavvn, nor at the wood was he;

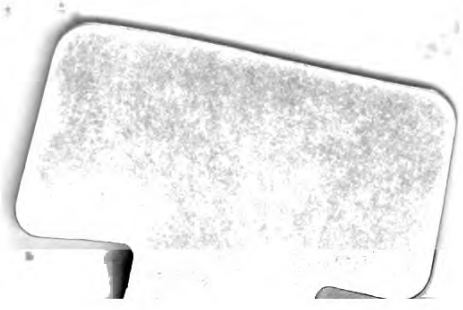
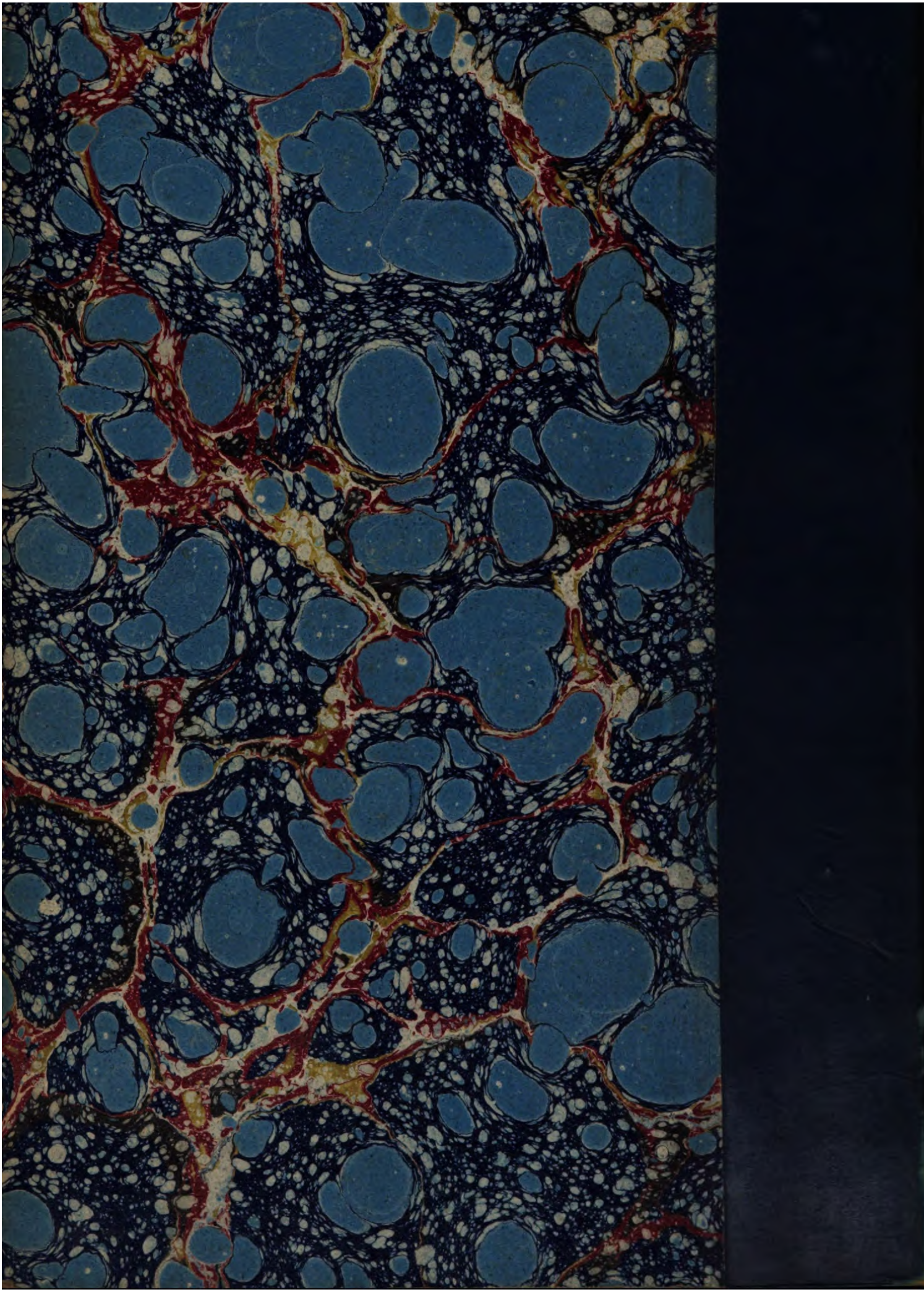
The next vvith dirges due in ſad array
Slow thro' the church-vvay path vve ſavv him born
Approach and read (for thou can'ſt read) the lay,
Grav'd on the ſtone beneath yon aged thorn.

„ Here reſts his head upon the lap of Earth
„ A Youth to Fortune and to Fame un unknovvn.
„ Fair Science frovvn'd not on his humble birth,
„ And Melancholy marck'd him for her ovvn

„ Large vvas his bounty and his ſoul ſincere,
„ Heav'n did a recompence as largely ſend:
„ He gave to Mis'ry all he had, a tear,
„ He gain'd from Heav'n('tvvas all he vvish'd) a friend.

„ No farther ſeek his merits to diſcloſe,
„ Or draw his frailties from their dread abode,
„ (There they alike in trembling hope repoſe)
„ The boſom of his Father and his God.

Più non apparve:

Il terzo giorno alfine
Con meſta pompa e con dovuti ufizj
A lenti paſſi per la ſtrada al tempio
Il vedemmo portar: t'acceſta e leggi
(Che ciò ſolo a te lice) il verſo inciſo
Su quel ſaſſo colà ch'è mezzo aſcoſto
Da quel folto ſpineto:

„ *Il capo ſtanco*
„ *Qui della terra in grembo un garzon poſa*
„ *Alla Fortuna ed alla Fama ignoto.*
„ *Bella ſcienza la ſua culla umile*
„ *Non ebbe a ſdegno, e di gentile impronta*
„ *Melanconia nell'anima marchiollo.*
„ *Larga avea carità, ſincero il core;*
„ *Largo a'ſui voti guiderdon pur anco*
„ *Conceſſe il Cielo: alla miſeria ei diede,*
„ *Quanto aveva, una lagrima, dal cielo*
„ *Ebbe, quanto bramava, un fido amico.*
„ *I merti ſuoi, le ſue fralezze aſcoſe*
„ *Da quel che le ricopre auguſto abiſſo*
„ *Non cercar di ritrarre: e quelli e queſte*
„ *In palpitante dubitoſa ſpeme*
„ *Al ſuo Padre, al ſuo Dio poſano in grembo.*